

Percorso Tema Le figure sociali

I movimenti giovanili dagli anni Sessanta al terzo millennio

Speranza e ribellione

Il movimento del Settantasette

Nel corso degli anni Settanta, pur perdendo progressivamente forza politica ed entusiasmo, la protesta studentesca proseguì unendosi spesso alle lotte operaie e alle rivendicazioni del movimento femminista (l'ultimo dei movimenti collettivi dei primi anni Settanta, ma anche quello che ha lasciato un'eredità più consistente e duratura). Nel 1977 una nuova contestazione partì dalle scuole e dalle università, con manifestazioni anche violente che riportavano in primo piano la "questione" giovanile. Il movimento del "Settantasette" si presentò come ideale prosecuzione del Sessantotto, ma dovette confrontarsi con le mutate condizioni economiche e sociali e con il particolare momento politico italiano, caratterizzato dallo stragismo e dal terrorismo (gli anni Settanta vengono ricordati come gli "anni di piombo"). Per quanto riguarda l'aspetto scolastico, dalla riforma e democratizzazione dell'insegnamento l'attenzione dei giovani si spostò alla difesa del diritto allo studio, ai timori per una collocazione precaria nel mondo del lavoro. Ma la specificità del Settantasette fu soprattutto nell'affermazione del diritto alla diversità (simboleggiata dai modi trasgressivi degli "indiani metropolitani"), e nel riconoscimento del valore politico della sfera privata ("il personale è politico" divenne una delle parole d'ordine del movimento).

L'ENCICLOPEDIA

Indiani metropolitani.

Espressione che indicava "l'ala creativa" del movimento. Durante le manifestazioni si truccavano e danzavano, sostenendo una sorta di ironica e gioiosa "guerriglia" urbana teatrale.